



Le economie di scala nel settore idrico

MAURIZIO CONTI

PRESIDENTE FONDAZIONE AMGA E DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, UNIVERSITÀ DI GENOVA

Outline della presentazione

1. SETTORE IDRICO ED ECONOMIE DI SCALA NEI VARI SEGMENTI DELLA FILIERA
2. ECONOMIE DI SCALA: EVIDENZE EMPIRICHE A LIVELLO INTERNAZIONALE E ITALIANO.
3. IMPLICAZIONI DI POLICY

Settore idrico ed economie di scala nei vari segmenti della filiera 1

- SETTORE IDRICO ESEMPIO DA MANUALE DI MONOPOLIO NATURALE:
 - A. Non convenienza a duplicare la rete
 - B. Costi non recuperabili pervasivi
 - C. Difficile introdurre concorrenza «nel mercato». Esperienza inglese però potenzialmente interessante
- SETTORE IDRICO MONOPOLIO NATURALE A LIVELLO LOCALE. DISACCORDO TRA GLI STUDIOSI RELATIVAMENTE A COSA DEVE INTENDERSI PER LOCALE.
- IN ALCUNI PAESI SETTORE IDRICO MOLTO FRAMMENTATO: GERMANIA, ITALIA, GIAPPONE.
- IN ALTRI PIÙ CONCENTRATO: UK. FRANCIA CASO A PARTE
- IN ALCUNI PAESI SETTORE VERTICALMENTE INTEGRATO, IN ALTRI NO.

Settore idrico ed economie di scala nei vari segmenti della filiera 2

- ECONOMIE DI SCALA DOVREBBERO ESISTERE NELLA COSTRUZIONE DELLE RETI: PIÙ RILEVANTI NELLE RETI DI TRASMISSIONE A MEDIA LUNGA DISTANZA?
- SECONDO ALCUNI, LE ECONOMIE DI SCALA SI ESAURIREBBERO RAPIDAMENTE NELLA FASE DELL'ESTRAZIONE E TRATTAMENTO, A MENO CHE NON SIA STATO NECESSARIO COSTRUIRE GRANDI INVASI ARTIFICIALI O SI RIESCA A CONSOLIDARE GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE.
- ALCUNI ECONOMISTI RITENGONO CHE EVENTUALI ECONOMIE DI SCALA A «MONTE» SI ESAURIREBBERO RAPIDAMENTE A «VALLE», PER I COSTI DI ENERGIA E PER I COSTI OPERATIVI DELLE MANUTENZIONI (DA REALIZZARE IN AMBITI PIÙ VASTI)

Settore idrico ed economie di scala nei vari segmenti della filiera 3

- ECONOMIE DI SCALA ESISTONO NELLA FASE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE, GRAZIE ALLA CONDIVISIONE DELLE STRUTTURE DI BACKUP (FATTURAZIONE, GESTIONE RISORSE UMANE, PROCUREMENT, ETC.).
- RUOLO DELLA DENSITÀ DEGLI UTENTI: SE DENSITÀ BASSA, PROBABILMENTE ECONOMIE DI SCALA NON TROPPO RILEVANTI. A LIVELLI MEDI-MEDIO ALTI ECONOMIE DI SCALA PIÙ RILEVANTI (BOTTASSO E CONTI, 2009).
- RUOLO DELLE COMPLEMENTARIETÀ DI COSTO E DELLE ECONOMIE DI SCOPO: SE ECONOMIE DI SCOPO PIÙ RILEVANTI IN OPERATORI DI GRANDI DIMENSIONI, EVENTUALI DISECONOMIE DI SCALA POTREBBERO ESSERE CONTROBILANCIATE.

Economie di scala: evidenze empiriche a livello internazionale 1

- NUMERO ELEVATO DI STUDI. DIFFICILE LA COMPARABILITÀ E LA TRASPOSIZIONE DI RISULTATI TRA PAESI. ETEROGENEITÀ:
 - nelle dimensioni;
 - nelle forme proprietarie;
 - nei contesti ambientali in senso lato.
- VARIE RASSEGNE DELLA LETTERATURA E META-ANALISI (SAAL ET AL, 2013 E CARVALHO E MARQUES, 2012).
- DIFFERENZIALI DIMENSIONALI: STUDIO DI BREA-SOLIS ET AL (2017) SU WASCS NEL REGNO UNITO: OPERATORE MEDIO 500 MILIONI DI METRI CUBI ANNUI; BOTTASSO E CONTI (2009) SU WOCS NEL REGNO UNITO: 67 MILIONI DI METRI CUBI ANNUI; FRAQUELLI E MOISO PER L'ITALIA: 59 MILIONI; GUERRINI ET AL PER L'ITALIA: 36 MILIONI.

Economie di scala: evidenze empiriche a livello internazionale 2

- SAAL ET AL (2013) DESUMONO L'ESISTENZA DI UNA RELAZIONE INVERSA TRA GRANDEZZA DELLE ECONOMIE DI SCALA E DIMENSIONE DI IMPRESA.
- DALL'ESAME DI UNA SEMPLICE RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA RELAZIONE ESISTENTE TRA STIME DELLE ECONOMIE DI SCALA RIPORTATE NEI DIVERSI LAVORI ESISTENTI IN LETTERATURA E DIMENSIONE MEDIA DEL CAMPIONE RIPORTATA DA SAAL ET AL (2013), LE ECONOMIE DI SCALA SEMBRANO DI FATTO ESAURIRSI IN UN INTERVALLO COMPRESO TRA I 50 E I 100 MILIONI DI METRI CUBI ANNUI.
- QUESTO È EQUIVALENTE, GROSSO MODO, AD UNA POPOLAZIONE SERVITA COMPRESA TRA 500000 E UN MILIONE DI ABITANTI, ASSUMENDO UN CONSUMO GIORNALIERO DI CIRCA 240 LITRI DI ACQUA PRO CAPITE.
- ECONOMIE DI SCALA FORSE PIÙ MARCATE IN AREE CON SUFFICIENTE DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE E NEL CASO DI OPERATORI PRIVATI.

Economie di scala: evidenze empiriche a livello italiano 1

- GLI STUDI CONDOTTI SU CAMPIONI ITALIANI SCONTANO LA SCARSA RAPPRESENTATIVITÀ DEL CAMPIONE.
- ALCUNI STUDI RECENTI TROVANO ECONOMIE DI SCALA CHE SI ESAURISCONO INTORNO AL MILIONE DI ABITANTI (FRAQUELLI E MOISO, 2005).
- ROMANO E GUERRINI (2011), RIPORTANO ECONOMIE DI SCALA SOPRATTUTTO TRA LE IMPRESE CHE SERVONO UNA POPOLAZIONE COMPRESA TRA 50000 E 250000 UTENTI.
- GUERRINI ET AL (2018) RIPORTANO ECONOMIE DI SCALA IMPORTANTI FINO A CIRCA 150000 UTENTI E CHE DIMINUIREBBERO POI DI IMPORTANZA NEL CASO DI IMPRESE CON DIMENSIONI MAGGIORI.
- RISULTATI ABBASTANZA IN LINEA CON L'EVIDENZA INTERNAZIONALE

Economie di scala: evidenze empiriche a livello italiano 1

- EVIDENZA CHE GUADAGNI DA FUSIONI IN ITALIA DERIVANTI PRINCIPALMENTE DA TRASFERIMENTI DI BEST PRACTICES PIUTTOSTO CHE DA FUSIONI (ABRATE ET AL, 2017).
- TUTTAVIA QUESTE ULTIME RAPPRESENTANO SPESSO UN IMPULSO ALL'ADOZIONE DI BEST PRACTICES.
- INOLTRE, AGLI OPERATORI PICCOLI SPESSO FAREBBERO DIFETTO LE COMPETENZE MANAGERIALI PER INTRODURRE TALI BEST PRACTICES, RICONTRANDO DIFFICOLTÀ NEL PROCESSO DI RECRUITING DI PERSONALE CON SKILLS MANAGERIALI ADEGUATE.

Implicazioni di policy

- SETTORE IDRICO ITALIANO ANCORA FORTEMENTE FRAMMENTATO A CAUSA DELLA MOLTEPLICITÀ DI OPERATORI IN NUMEROSI AMBITI E A MUNICIPALITÀ CHE POSSONO FAR VALERE CLAUSOLE DI OPTING OUT.
- ESISTONO SICURAMENTE PIÙ DI 1000 OPERATORI ATTIVI, SEBBENE PROCESSO DI AGGREGAZIONE SI SIANO VERIFICATI.
- DA UNA INDAGINE CAMPIONARIA DI ARERA SU CIRCA 280 OPERATORI, EMERGEVA COME CIRCA IL 40% DI TALI SOGGETTI GESTISSE IL SERVIZIO SU UN TERRITORIO CON MENO DI 5000 ABITANTI.
- LE ANALISI SOPRA CITATE INDICANO ECONOMIE DI SCALA PROBABILMENTE ANCORA ESISTENTI TRA 0.35-0.5 E 1 MILIONE DI ABITANTI. SPAZIO PER ULTERIORI CONSOLIDAMENTI. 1 OPERATORE PER ATO FORSE NON TROPPO LONTANO DA SCALA OTTIMALE?
- RECENTI PROPOSTE DI LEGGE TENDEREBBERO A FERMARE IL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO DEL SETTORE IDRICO ITALIANO E, PROBABILMENTE, POTREBBERO FAVORIRNE UN'ULTERIORE FRAMMENTAZIONE